

La Signora **Maddalena Lainati** nata Besana, dopo tre anni di dolorosa malattia, morì in Milano il 6 giugno, alla veneranda età di 91 anni.

Distinta e modesta, fervente ed assidua nelle pratiche di cristiana pietà, del largo censo si valse a favorire ogni opera buona, e pur colle nostre Sore che l'assistettero per oltre un anno, fu prodiga di affetto e di aiuto.

Visitata e benedetta da S. Eminenza il nostro Cardinale Arcivescovo, ricevette sempre con rinnovato fervore i Santi Sacramenti, anche gli estremi, e morì agognando il Paradiso.

L'unico figlio, erede delle virtù e delle sostanze materne, si abbia le condoglianze sincere della Pia Casa.

Preghiamo riposo all'anima di **Teodoro Piccinelli** cristiano di fede e di opere, morto piamente in Brinzio il 13 giugno.

Ne porgiamo al fratello superstite M. R. Priore di S. Bartolomeo in Como, amico della Casa e suo Benefattore, sentite condoglianze, e preghiamo Dio per quell'anima a lui tanto cara.

A TERESA DE-MAGNI
NATA IL 12 MARZO 1881 - MORTA IL 28 MAGGIO 1902
TUMULATA A DERVIO
ERA UN ANGELO - IDDIO L'HA VOLUTO
PACE ALL'ANIMA SUA

Circostanze speciali mi hanno impedito di comporre le tue ossa nella bara funebre, il coraggio mi è mancato di dire due parole all'atto della tua tumulazione.

Interprete però del desiderio del mio buon Papà, della mia cara Mamma e delle mie Sorelle, ti invio a nome loro e mio un ultimo saluto, o carissima Tiè.

Orfana di padre e di madre giungesti nella

Offerte per la casa di S. Giuseppe - Belgioioso

Ill. Cont. Cesira Barbiano Belgioioso	L. 5—
Sig. N. N.	> 5—
> N. N.	> 4—
> N. N.	> 10—
> Cav. Dep. Ugo Dozzio per multe della filanda	> 100—
Dalla cassetta della strada	> 2—
Altre offerte	> 7—
> Claudia Moretti (Belgioioso) e più ceste di pane.	> 2—
> Aguzzi Giovanni (Montesano) più carri di legna e 2 sacchi di melica e fagioli.	
> Aguzzi Ing. Ang. (Filigh.) più carri di legna.	
> Spizzi Rosa ved. Cattaneo 2 sacchi melica.	
> Andreas Salehnere Budapest N. 50 bottiglie d'acqua di Ianos.	
> Carlo Albertario (Montesano) un carro legna.	
> Camilla Moretti (Spessa) salami e burro.	

nostra famiglia diciannove anni or sono, e continuamente vivesti con noi, toltone i pochi anni da te passati in collegio. Sempre fosti per noi l'Angelo buono e gentile che allietavi e rendevi sorridente la nostra vita: tu fosti il vero idolo della nostra famiglia... *Dormiam cum patribus meis* sta scritto sulla cappella gentilizia della famiglia De-Magni in Dervio, ed ottemperando al tuo ultimo desiderio, ivi collocata fu la tua cara Salma.

Ora però tu non sei più... ed io non posso altro che ripeterti le parole scritte sul frontone di tua casa in Dervio

BENEDICI
O CARISSIMA TIÈ
TUTTI QUANTI TI AMAVANO

Si, o carissima Tiè, benedici al mio buon Papà ed alla mia cara Mamma che tanto ti amavano - benedici al tuo fratello Tommaso - benedici alle tue sorelle ed alle loro future famiglie - benedici alle mie sorelle che più che cugine ti furono Zie come tu amavi chiamarle - benedici a Coloro che con tanto amore ti hanno assistita nell'ultima tua malattia e che vollero accompagnarti fino all'ultima dimora... Sia per tutti noi conforto il sapere d'aver amato e d'essere stati amati da un angelo che ci attende in Cielo... E per me... tu che in terra fosti sempre la confidente de' miei pensieri, delle gioie e dei dolori del mio cuore... Sii in Cielo l'inspiratrice delle mie azioni, che abbiano sempre a farti onore.

G. SARTIRANA.

Il fratello Tommaso, le sorelle Maria e Giulia a ricordo della loro cara estinta Teresa De-Magni offrono a D. Luigi Guanella lire cento per un letto colla scritta TERESA DE-MAGNI 28 Maggio 1902, il quale letto dovrà a preferenza essere occupato dai ricoverati del Comune di Dervio.

Offerte per il Pane di S. Antonio - Milano

Ill. ^{ma} Cont. Carlotta Parravicini	L. 35—
Sig. ^{ra} Bianca Bellini Sormani	> 50—
> Adelaide Taroni (Carate Lario)	> 3—

Per Olonio S. Salvatore

Sig. ^{ra} Bianca Bellini Sormani per una colonna della Chiesa di S. Salvatore in Pian di Spagna	L. 250—
Sig. G. S. di Villa di Chiavenna	> 50—

Casa di Ardenno

Egr. Famiglia Ferrari (Morbegno)	L. 200—
Nob. > Franchini	> 6—

Sac Luigi Guanella - Direttore Responsabile

LA DIVINA PROVVIDENZA

PERIODICO MENSILE

Direzione
ed Amministrazione

Pia Casa dei Poveri
S. Ambrogio ad Nemus 5 - Milano

Sommario - L'Avvenire della beneficenza - S. Vincenzo de' Paoli, S. Camillo de Lellis e S. Girolamo Emiliani - Milano-Centro - L'onomastico del Direttore - Per Olonio S. Sal-

vatore - S. Maria della Provvidenza alla Binda - Futuro che diventa presente - A Roveredo - Lettera da Roveredo - Il nostro Giornaleto - Offerte.

L'AVVENIRE

DELLA BENEFICENZA



OME nella natura fisica, così nella natura morale, così nella società, c'è un flusso e riflusso incessante, a somiglianza delle onde del mare.

La società va a poco a poco decadendo, indi a poco a poco rialzandosi, per tornare poi all'altalena rinnovantesi, e volesse il Cielo che questo movimento continuo volgesse finalmente al bene.

La leva ha potere di muovere

massi enormi cui forza umana non riescirebbe a smuovere. La carità è la forza potente che arma l'uomo della potenza stessa di Dio, e gli fa operare veri prodigi. « Dall'amarvi a vicenda l'un l'altro si conoscerà che siete miei discepoli » disse Gesù ai suoi apostoli: ora questo amore deve informare chiunque si fa seguace del Vangelo.

Dal 1860 in avanti si può ben dire che ci sia stato un notevole risve-

glio nella carità, ma finora sono forze spartite e quasi divise, vulnerate notevolmente dalla differenza dei colori politici. Se noi riescissimo a raccogliere in un solo manipolo due o trecento fili, ne faremmo una fune resistente che niuno riuscirebbe a spezzare. Avremmo ritrovato una forza motrice capace di smovere l'organismo sociale, e il pane della carità, moltiplicato prodigiosamente come i cinque pani di Gesù Cristo, satollerebbe le moltitudini.

Per giungere a tanto occorre un avvenimento che noi ora non sappiamo prevedere. Come Bonaparte solo infrenò l'Europa, così forse un grand'uomo verrà a guarire la società? O sarà invece una lega santa di intelligenze sublimi, di cuori eroici, di uomini saggi, cospiranti al miglioramento sociale?

Sarà invece un avvenimento politico od economico che sconvolgendo società e famiglia, strapperà alle po-

polazioni un grido che ripercosso per tutta alla terra, dirà come gli apostoli presso a sommergersi « Salvaci, Gesù Maestro, salvaci, che noi periamo » ?

Quando avverrà tutto questo? È il segreto di Dio.

L'uomo si agita e Dio solo è colui che lo conduce. Quando la febbre, che serpeggia tra le moltitudini, le avrà tutte invase; quando sarà venuto il disinganno e l'umana ragione avrà cessato di delirare soggiogata dall'orgoglio; quando le genti invocheranno una nuova arca di Noè per salvarle, e si rifugeranno nella fede, allora la Carità regnerà sovrana, e tutti saranno salvi.

Venga, deh! venga il regno della Carità e inondi la terra e riduca tutti quanti gli uomini in un solo ovile, sotto un solo Pastore.

« Padre nostro... venga il regno tuo, siccome in cielo così in terra! »

essi sieno nelle mani di Dio, veri strumenti di salute.

E quando i Santi sono volati in Paradiso a ricevere il guiderdone delle loro fatiche, lo spirito loro resta in mezzo alle fondazioni da essi lasciate, e la loro protezione continua efficacissima.

Il sommo Pontefice, ispirato da Dio, ha proclamato Patrono speciale di tutti gli ospedali, il grande S. Ca-

millo de Lellis e, Protettore di tutti gli istituti di carità, il Santo caro a tutti, Vincenzo de' Paoli.

Nel Calendario della Diocesi di Como, la commemorazione dei tre Santi si succede come in una triade di benedizioni il 18, il 19 e il 20 luglio, e le case della Divina Provvidenza mosse da una divozione speciale, ne festeggiano la ricorrenza, per ottenere che i tre sommi infondano nelle opere nostre il lievito di carità ond'essi erano animati.

S. Girolamo Emiliani il quale percorse le provincie lombarde spargendo beneficenze e sanando innumerevoli infermi, guardi anche noi e ci soccorra.

Era il S. Vincenzo de' Paoli, 18 luglio 1896, quando il Sacerdote Luigi Guanella, il M. R. Prevosto di S. Marco Don Giuseppe del Torchio, il Conte Parravicini, i Signori Giacomo Tognoni e Costante Giuriani, trovandosi insieme nel villaggio di Splügen nel Canton Grigione, dissero « Facciamo voti ardenti perchè in questo luogo dopo tre secoli di esilio torni a regnare il culto Cattolico, e le famiglie cattoliche che qui risiedono possano avere un Sacerdote e un altare che le ammaestri nel culto in cui sono nati. Noi dedicheremo la nostra Chiesa al caro S. Vincenzo, padre e maestro di carità. Adoperiamoci, perchè ai 18 luglio del prossimo anno sia solennemente inaugurata quassù, a 1460 metri sul livello del mare, la Stazione Cattolica di S. Vincenzo de' Paoli. »

Il 18 luglio 1897 la Chiesa era costruita, e la casa annessa serviva per abitazione del Sacerdote e di un discreto numero di persone ivi accorse per farvi cura climatica.

S. Vincenzo protesse di continuo le opere nostre, e l'Istituto di S. Anna e il ricovero di Roveredo in val-

le Mesolcina, debbono a lui il loro sviluppo. ed a lui dobbiamo altresì l'impianto e il consolidamento della missione cattolica di Promontogno in Valle Bregaglia.

Mirabile coincidenza! Sua Eccellenza Rev.ma Monsignor Battaglia Vescovo di Coira, al quale dobbiamo l'ordinazione dei nostri cari Figli del Sacro Cuore D. Giacomo Mantecca, D. Samuele Curti e D. Giovanni Formentelli, ai 20 del corrente luglio innalzerà al Sacerdozio i nostri carissimi giovani *Giovanni Pozzi, Giovanni Colombi, Luigi Bessina, Pietro Cippà.*

Questi nuovi leviti istruiti e pratici della lingua tedesca, alimenteranno le opere della Divina Provvidenza in valle Mesolcina, in valle del Reno e in valle Bregaglia.

Ci aiuti il Signore e venga presto il giorno in cui possiamo assicurare dell'assistenza cattolica i nostri operai di Andeer che altamente reclamano un Prete ed una Chiesa.

Don Gaudenzio Bianchi iniziò in Andeer una Parrocchia, ma ahimè, questa da parecchi anni è senza pastore. Il Vescovo di Coira ne affiderebbe la cura ad uno dei nostri Sacerdoti.

Il nostro Sacerdote D. Giuseppe Crippa che da due anni assiste con frutto la stazione cattolica di Splügen, occupandosi per quanto gli è possibile anche di Andeer, scrive pagine di fuoco per farci intendere il desiderio di quei cattolici abbandonati e dispersi, ed insieme farci conoscere il pericolo della loro fede, se la Provvidenza non invia loro presto un Sacerdote.

Noi vorremmo accondiscendere alle brame giustificate e sante del Sacerdote Crippa, ma le forze non sono pari al desiderio. I buoni cattolici di Andeer raccomandino assai al Signo-

re i futuri nostri leviti, e i loro voti saranno fra non molto esauditi.

Come da cosa nasce cosa, così le grazie di Dio s'intrecciano e si rincorrono le une le altre come gli Angeli nella scala di Giacobbe. Così

voglia la Divina Provvidenza dalla quale tutto speriamo ed aspettiamo, che le nostre Case non si rendano immeritevoli delle molte grazie che il buon Dio ci prepara.

Milano - centro

Milano centro materiale di ricchezza, di industria, di lavoro, di arte, centro morale di intelligenza, di azione, di ogni movimento nobile e generoso, è altresì centro e calamita di tutti gli spostati di vizio, di ribellione, di anarchia, e quivi piovono tutti i bisognosi in cerca di aiuto, di lavoro, di pane.

In Milano, questo gran centro importante che ha nome capitale morale d'Italia, sono due eserciti *l'un contro l'altro armato*, l'esercito di Satana che spudoratamente affronta l'esercito di Dio.

Chi sospira la vittoria, deve prepararsi al combattimento.

La Casa della Divina Provvidenza nacque a Pianello Lario, sullo spicco di un monte — fece la sua adolescenza in una città di provincia, Como — ora aspira a diventare adulta e spiegare la sua attività nella grande, nella nobile, generosa Milano.

Milano già ha ricevuto l'opera nostra, la quale ha spiegato larghe le sue ali nella Pia Casa dei Poveri di S. Ambrogio ad Nemus e nel vicino Oratorio di S. Michele. Ma nella Pia Casa dei Poveri sono ricoverate soltanto le orfanelle e le donne, ed in Milano si sente assuissimo il difetto di pii ricoveri maschili.

Le domande di ammissione per derelitti sono continue, e duole l'a-

nimo di rispondere con un rifiuto anche a domande che straziano e sono di un'urgenza indiscutibile.

Se si dovessero accettare tutti i fanciulli che chiedono ricovero, ci vorrebbero migliaia di letti. E pur troppo tutte le richieste sono accompagnate da racconti strazianti e da storie di disavventure che richiedono pronto riparo.

Da lunga pezza noi pensiamo alla necessità di aprire in Milano un ricovero maschile, ed ora più che mai ce ne punge il desiderio, pensando appunto che in questo centro importantissimo si debbano raccogliere le forze di chi combatte per la buona causa.

Ma chi ci aiuta di consiglio e di opera?

Sorgano i generosi e ci aprano una via della carità, e noi vi entreremo fidenti in quel Dio che premia i nobili ardimenti, e la percorreremo seguendo la via che la divina Provvidenza ci verrà indicando.

Se Dio ci aiuta speriamo nel prossimo giornale di poter comunicare ai nostri lettori qualche passo consolante nella via che ci proponiamo, e ci lusinghiamo di poter accogliere almeno alcune delle domande più urgenti di poveri derelitti. Dio ci aiuti!

Don Luigi Guanella.

L'onomastico del Direttore

Perchè nell'onorare i Superiori terreni si intende onorare l'autorità stessa di Dio, l'onomastico di Don Luigi Guanella anche quest'anno nella casa di Como, riuscì splendido nella sua semplicità.

Tra la miriade di lettere giunte al nostro Direttore, ci piace notare soltanto quella di Monsignor Vescovo di Como, e tra i telegrammi, i due affettuosissimi dell'Eminentissimo Card. Rampolla, anche a nome del Santo Padre, quello tutto paterno dell'Eminentissimo Arcivescovo Ferrarini, della Casa di Belgioioso, di Frattola Polesine, di Andeer e Montespluga, della Colonia Olonio S. Salvatore, di Capolago, dei Signori Fusi, Bruschi, Gabri, Panighi, Benedetti.

Il Direttore ringrazia dal profondo del cuore le anime gentili che si sono ricordate di lui, o piuttosto dell'opera sua, e leva inni al Signore in riconoscenza del coro affettuoso di cui lo hanno circondato non solo gli amici e i benefattori, ma altresì i suoi carissimi ricoverati.

Gli uomini tutti e le opere loro sono in mano di Dio, il quale manda gli aiuti in conformità dei bisogni. Ora i bisogni sono enormi e urgenti, poichè è ancora fresco il ricordo della sollevazione della ragazzaglia nel 1898. Di corto lo sciopero delle *piscinine* in Milano e dei garzoncelli, i quali perchè istigati e sobillati, con apparenza di tigre tiranneggiavano e trascinarono seco fanciulle e fanciulli che non volevano saperne.

Dovunque si basisce di fame, e le Conferenze di S. Vincenzo, e quella che abbiamo sott'occhio del Corpus

Domini, non fanno che riconoscere le miserie estreme di corpo e di anima onde sono infeste le masse.

Ascoltate dai protettori della Fanciullezza abbandonata e della Protezione dei fanciulli, di quella delle giovani, e dei diversi patronati di carità le terribili storie di dolori, di guai, di delitti. Come porre un argine a tante miserie?

Tra gli auguri fatti al nostro Direttore, i più graditi furono quelli che gli imploravano dal Signore, o gli mandavano direttamente, una larga cooperazione in aiuto alle opere della Divina Provvidenza.

Il Pio Consorzio delle Dame di S. Ambrogio ad Nemus inviò cogli auguri larghe offerte, e questo piccolo Direttore che ha bisogno di tutto e di tutti come risponderà a tante squisite cortesie?

Un gruppo di Professori distintissimi di Milano si presta gratuitamente ad istruire nelle lettere e nelle scienze i nostri Cooperatori, perchè il loro ministero corrisponda a tutte le esigenze sociali moderne. Quanta squisitezza di carità! E per l'annovero un altro Professore ci offre generosamente l'opera sua.

Una Professoressa di grido e una Maestra distinta, pure di Milano, aiutate da una Suora Maestra della casa, stanno del pari istruendo talune tra le nostre Suore e le nostre Novizie per abilitarle all'insegnamento, e se Dio ci aiuta, speriamo che alcune patenti non ci mancheranno fra non molto.

Se non fossimo tenuti dall'assoluto divieto di fare nomi, potremmo